

«Cerchiamo volontari che facciano da guide nel Cantiere del 2 agosto»

Matteo Belli lancia un appello per la 'maratona'

DOTI RICHIESTE

«Ci vuole tanta energia: dovranno condurre il pubblico e sostenere i narratori»
di CESARE SUGHI

SE SEI UN VOLONTARIO non puoi avere pretese. Sei lì per tua scelta. Per aiutare. Per prestare soccorso. Per intervenire dove c'è bisogno. Se sei un volontario, quindi destinato a fare ciò che serve, senza pretendere nient'altro che esprimere il tuo essere solidale, sei però una figura indispensabile. Barconi. Disastri ambientali. Terremoti. Incendi. Stragi, come la nostra, del 2 agosto 1980, quando tutta Bologna divenne in un lampo La Città dei Volontari. E anche a Matteo Belli, il regista che con il contributo della storica Cinzia Venturoli e la presenza in prima fila dell'Assemblea Legislativa della Regione, ha ideato *Cantiere 2 Agosto*, la maratona di narrazione popolare che rievcherà quel macello, occorrono volontari.

«IL GIORNO dell'anniversario, dalle 11 alle 23, 85 narratori ripercorreranno le storie delle 85 vittime lungo 12 percorsi cittadini, su 85 palcoscenici diversi. Per ognuno dei percorsi ci devono essere a disposizione almeno 2 guide, una per accompagnare il pubblico, una per assistere il narratore, impegnato sempre nello stesso luogo, per 12 ore. Se farà caldo sarà una bella fatica per tutti».

Quante guide mancano?

«Siamo a metà, stiamo cercando ancora una dozzina di persone».

Occorrono doti speciali?

«La giusta energia e soprattutto la partecipazione vera al lavoro che stiamo preparando».

Qual è stata finora la risposta della città alla maratona?

«L'opera di diffusione è stata fatta. La presidente dell'Assemblea Legislativa della Regione, **Simo-**

netta Saliera, ha fatto distribuire 10mila copie cartacee della mappa della maratona, reperibile all'infopoint di Piazza Maggiore. Inoltre la mappa, interattiva, è consultabile anche on line, chi vuole può così scegliere di ascoltare il ricordo di una delle vittime, o di orientarsi verso un certo percorso. Ma nell'era dei social, mancando la fisicità dell'informazione, non è facile capire dagli 'I like' se c'è davvero interesse o no».

E con i narratori a che punto siamo?

«Ho già completato le prove per una cinquantina di loro. Vanno dai 17 agli 84 anni, la più giovane è una ragazza di Reggio Emilia, il più anziano un signore che allora era in ferrovia. Non sono, tranne un paio, attori professionali, e neanche sono lettori, hanno imparato un racconto a memoria e lo condividono con gli altri».

Quali sono i percorsi più attraenti?

«Rispondo tutti, naturalmente, e approfitto per ricordare agli aspiranti guide che dovranno già essere pronti alle 10, un'ora prima che partano le narrazioni. Il percorso più impegnativo è quello che da via Pietralata 38 porta a un cortile di via San Vitale, lungo il decumano romano, attraverso San Francesco, Le Due **Torri** Santo Stefano. Il più breve da Palazzo d'Accursio al posteggio dei taxi, dove accanto a un taxi fermo si ricorderanno i due taxisti uccisi dalla bomba. In via Rizzoli, una vecchia cabina telefonica che abbiamo scovato racconterà una conversazione avvenuta pochi minuti prima dell'esplosione».

Cercate ancora dei palchi per chi narrerà?

«No, questo non è un problema. Piuttosto abbiamo chiesto una cattedra al Galvani, per un insegnante che ricostruirà la storia di una studentessa, davanti all'aula magna di Santa Lucia».

Info: per partecipare come guide cantieredueagosto@gmail.com; per l'accesso alla mappa interattiva www.assemblea.emr.it

